

## LA SCUOLA A TEATRO

Spettacoli di teatro musicale per ragazzi

Politeama Garibaldi

Lunedì 22 aprile, ore 9.30 e 11.30 (Scuole)

### **Brundibár**

opera per ragazzi in due atti

Libretto di **Adolf Hoffmeister**

Musica di **Hans Krása**

(1938-39 - versione di Theresienstadt 1943)



*Personaggi e interpreti*

Aninka	Sara Intravaia/Sofia Elena Mangano
Pepiček	Enrico Maria Giambruno/Martino Lo Cicero
Brundibár	Maria Laura Carollo/Samuela Ricca
Passero	Alessandro Lipani/Francesco Lo Cicero
Gatto	Miriam Citarrella/Asia Sanniu
Cane	Liliana Augello/Miriam Messina
Poliziotto	Francesco Coste/Giorgio Valenti
Lattaio	Marta Capuana/Chiara Taormina
Gelataio	Arianna Cinquemani/Vittoria Scilipoti
Fornaio	Chiara Insinna/Andrea La Parola

**Coro di Voci Bianche della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana**  
**Ensemble strumentale dell'Orchestra Sinfonica Siciliana**  
**Riccardo Scilipoti direttore**

Con la partecipazione della cantante **Luisa Hoffmann**  
Regia e progetto scenico di **Claudia Puglisi** - Nuovo allestimento

***Genesi dello spettacolo***

L'opera per ragazzi *Brundibár*, che dopo il settembre del 1943 sarebbe diventata l'opera di maggior successo nel ghetto di Theresienstadt, fu composta dal compositore Hans Krása e dal drammaturgo Adolf Hoffmeister fra il 1938 e il 1939, con lo scopo di partecipare a un concorso bandito dal Ministero dell'Istruzione Scolastica e Popolare della Repubblica Cecoslovacca dopo il successo di due opere didattiche come *Der Jasager (Colui che dice sì)*, 1930) di Weill-Brecht e *Wir bauen eine Stadt! (Facciamo una città)*, 1930) di Hindemith-Seitz. Nel caos seguito all'occupazione nazista, la partitura originale andò tuttavia perduta e l'opera fu dunque rappresentata per la prima volta con il solo accompagnamento del pianoforte all'interno dell'Orfanotrofio Ebraico di Praga.

In seguito Hans Krása, che nel frattempo era stato deportato a Theresienstat, decise di ricostruire l'opera dalla memoria, realizzandone una seconda versione concepita in funzione dei musicisti presenti nel Lager e con l'idea di coinvolgere come cantanti e attori i bambini e le bambine deportati nel ghetto. Krása decise di coinvolgere in primo luogo i ragazzi che avevano già cantato l'opera nell'Orfanotrofio Ebraico, cogliendo perfettamente le potenzialità e capacità inclusive dello spettacolo. La prima rappresentazione ebbe luogo il 23 settembre 1943 e l'opera divenne ben presto una parte integrante della vita del ghetto. La gente fischiava per strada le melodie di Hans Krása e lo spettacolo fu replicato oltre 55 volte e presentato anche alla commissione della Croce Rossa Internazionale che visitò la fortezza nell'estate del 1944. I nazisti inclusero il finale di *Brundibár* nel film di propaganda girato poco dopo all'interno del ghetto. Quasi tutti i bambini e i musicisti coinvolti nel progetto furono tuttavia inclusi nella tragica serie dei "trasporti d'autunno" che nel settembre-ottobre 1944 determinarono in pratica la liquidazione del ghetto.

***Drammaturgia e caratteri musicali***

Il soggetto teatrale di *Brundibár* appare di estrema semplicità, ma era al tempo stesso destinato ad assumere un particolare significato etico e formativo anche al di là del contesto opprimente del ghetto. Da un punto di vista formale, l'opera si articola in due atti, collegati da un breve interludio (*Serenata*), per una durata di circa 35-40 minuti. Ai brani cantati si alternano brevi passaggi recitati e l'effetto è quindi quello di una commedia o *Singspiel* in miniatura.

Il linguaggio compositivo di Krása risulta in questo caso meno complesso che in altre occasioni, anche se le parti vocali, pur mantenendosi del tutto orecchiabili, sfuggono ai luoghi comuni della musica per l'infanzia e rivelano in certi casi strutture ritmiche irregolari e di relativa complessità esecutiva. Tutt'altro che facile è invece la parte strumentale, pensata per un piccolo ensemble di musicisti di grande valore, come dimostrano – per esempio – i passaggi virtuosistici del primo violino del clarinetto e del pianoforte.

I protagonisti sono un fratellino e una sorellina di nome Pepiček e Aninka (in italiano Peppino e Annina) il cui padre è disperso in guerra, mentre la mamma è molto malata. Il dottore le ha prescritto un bicchiere di latte caldo e i due fratellini si avviano fiduciosi verso la piazza del mercato. Giunti sul posto si rendono conto, tuttavia, di non avere denaro e di non potere dunque acquistare nulla. Il poliziotto li allontana in malo modo. A quel punto sopraggiunge il suonatore d'organetto Brundibár, che al termine dell'esibizione passa tra la gente tendendo il suo cappello. Pepiček e Aninka pensano di fare lo stesso, ma le loro voci si disperdono nella confusione del mercato. Brundibár, che non ama

la concorrenza, riprende a suonare il suo organetto e riesce, con l'aiuto dei bottegai e del poliziotto a far cacciare i due bambini dalla piazza.

Si fa sera e i due fratellini, tristi e desolati, si preparano a passare la notte all'aperto. Ad un tratto incontrano però un terzetto di animali parlanti – un Passero, un Gatto, un Cane – che li assicurano e promettono il loro aiuto. Rincuorati, Pepiček e Aninka si addormentano.

Al risveglio, i fratellini s'incamminano verso la piazza del mercato, mentre il Passero, il Gatto e il Cane riescono a convincere degli altri ragazzini – che stavano andando a scuola – ad aiutare i due fratelli. Brundibár ha già cominciato a far sentire la sua solita canzone, ma Pepiček e Aninka, insieme con i loro nuovi amici, riescono a disturbare la sua esecuzione, costringendolo a scappare. I bambini vittoriosi cantano insieme una specie di ninna-nanna e la gente del mercato lancia loro diverse monete. Pepiček vorrebbe correre finalmente a comprare il latte per sua madre, ma Brundibár tenta di rubargli il gruzzoletto e a fuggire. Gli animali parlanti lo inseguono e recuperano tutto. A questo punto Pepiček e Aninka intonano, insieme con gli altri ragazzi, un'esultante marcia conclusiva: poco prima della fine i due fratelli si rivolgono direttamente al pubblico annunciando che per quella sera l'opera è finita e intonano ancora una volta quel canto libero e gioioso che il piccolo tiranno Brundibár avrebbe voluto far tacere per sempre.

Per arricchire ulteriormente il percorso drammaturgico e musicale dello spettacolo è stata considerata la partecipazione della cantante Luisa Hoffmann, Dottore di ricerca in Etnomusicologia all'Università di Roma, insegnante ed esperta del repertorio popolare ebraico. Avvalendosi della partecipazione di alcuni dei musicisti già coinvolti nell'ensemble Luisa Hoffmann eseguirà due o tre brani musicali all'inizio dello spettacolo (spiegandone il significato e leggendo le traduzioni dei testi). Durante la scena notturna, mentre Pepiček e Aninka dormono insieme su una panchina, Luisa Hoffmann proporrà invece un arrangiamento per voce e quartetto d'archi di una *Ninna-nanna* di Gideon Klein.

### ***Conclusioni: il messaggio dell'opera***

Al di là della sua indiscutibile gradevolezza e apparente semplicità, che ne hanno fatto uno degli spettacoli di teatro musicale per ragazzi più diffusi al mondo (con varie incisioni discografiche e traduzioni in inglese, tedesco, italiano, etc.), *Brundibár* trasmette dei valori universali che prescindono dall'epoca e dalle circostanze storiche in cui ha visto la luce: ci riferiamo in particolare all'idea di solidarietà, alla consapevolezza del fatto che l'unione fa la forza, nella certezza – da custodirsi soprattutto nei momenti più oscuri – che per quanto possa essere difficile un determinato cammino, alla fine le forze del bene prevalgono sempre su quelle del male. Si tratta pertanto di un'opera che dal punto di vista educativo appare dunque di grande rilievo: non è un caso che la prima rappresentazione a Palermo, realizzata sotto gli auspici del Rotary Club Palermo Nord, abbia coinvolto, come solisti e coro, i bambini e bambine della parrocchia di Don Giuseppe Puglisi a Brancaccio. Ed è infatti nelle periferie, soprattutto, dove il personaggio di Brundibár viene immediatamente riconosciuto come il simbolo di tutti quei "bulli" che in un modo o nell'altro tentano di soffocare le speranze degli altri, eleggendosi a padroni incontrastati della loro piazza del mercato.

*Dario Oliveri*

### **Spettacoli di lunedì 22 aprile (ore 9,30 e 11,30)**

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SCUOLE:** [segreteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:segreteria@orchestrasinfonicasiciliana.it) – cell. 3382669146. Indicare nella mail di prenotazione: giorno e orario dello spettacolo, il numero degli

alunni paganti, il numero degli alunni H (con segnalazione degli eventuali alunni in carrozzina), il numero dei docenti accompagnatori e di sostegno H nonché le classi di appartenenza.

**Costo per alunno € 5 (alunni H e docenti ingresso gratuito)**

### **INFO**

#### **Botteghino del Politeama Garibaldi**

Aperto martedì, mercoledì, giovedì dalle 9,30 alle ore 16; venerdì dalle ore 9,30 alle ore 14,30 (in caso di concerto dalle ore 19,30 alle ore 22); sabato dalle ore 9 alle ore 13 (in caso di concerto dalle ore 16,30 alle ore 18,30) e domenica dalle ore 9 alle ore 13. Lunedì chiuso settimanalmente per riposo degli addetti alla biglietteria. Lunedì 22 aprile sarà, tuttavia, aperto, a partire dalle ore 9, per ritiro dei biglietti pagati tramite bonifico.

Tel. 091/6072532-6072533 - [biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)